

# Due ministeri bocciano il progetto dell'ospedale

**SANITÀ**

CHIETI I ministeri della Salute e dell'Economia bocciano il Piano di integrazione che avrebbe dovuto portare alla nascita di un ospedale Dea di II livello condiviso fra gli ospedali di Chieti e Pescara. Un Piano che però «risulta carente di analisi e indicazioni operative necessarie ad attivare una reale integrazione funzionale tra i due presidi» scrive il direttore generale della Programmazione sanitaria Andrea Urbani, il quale esprime anche parere non favorevole sulla delibera di Giunta regionale 271/2017 sull'integrazione funzionale fra i due presidi. Ma nella lettera, tenuta "segreta", si evidenzia anche il ritardo con il quale la Regione sta procedendo nell'attuazione della rete ospedaliera. «Questo parere negativo, dovuto esclusivamente a inerzia se non incapacità amministrativa di produrre atti e documenti da parte dell'assessorato, è di una gravità assoluta perché mette in discussione l'intera offerta sanitaria non

**NEL MIRINO  
LA DEA  
DI SECONDO  
LIVELLO  
CONDIVISA  
TRA CHIETI  
E PESCARA**



solo dell'area metropolitana ma dell'intera regione - dice il consigliere regionale di Forza Italia Mauro Febbo (foto) -. Oggi è chiaro e lampante che bisogna riportare in equilibrio il sistema con una diversa ripartizione funzioni Hub e compensazioni di efficienza produttiva. L'auspicio è che finalmente l'assessore Paolucci prenda atto della necessità di un confronto serio e costruttivo con tutte le componenti sanitarie, riconoscendo il ruolo di alta specializzazione all'Università, senza mortificare ed escludere nessuno. Bisogna smetterla con gli annunci e la propaganda elettorale e bisogna passare ai fatti concreti ed operativi». Chiedono alla città di Chieti «uno scatto d'orgoglio, di essere uniti a sostegno della delibera già adottata dalla Giunta regionale su un ospedale che dia a Chieti e Pescara ruoli distinti chiari e integrati funzionalmente» i capigruppo in Consiglio comunale Chiara Zappalorto (Pd) e Luigi Febo (Chieti per Chieti). I quali presenteranno un ordine del giorno per chiedere alla Giunta regionale «di proseguire nel lavoro svolto finora e a tutte le forze politiche di sostenerlo insieme».